

ISSN: 2240-2705



MURATORIANA

online

...chinare per
... e di
... voglia
...anno per
... e l'
... di
...
... con
... esso lui, e
... affare
... Regolavi
... da quell
... misteri,
... Piacenza
... el Rivalta
... tempi. Costi
... la Cron.^a de
... e' Min.ⁱ ed
... V. M.^a ma



2013

Centro di studi
muratoriani

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,
edito in Modena dal Centro di studi muratoriani, dicembre 2013
(chiusura dei contributi in data 30 settembre 2013)
ISSN: 2240-2705
disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo
<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>
a cura del Centro di studi muratoriani, Modena
Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena
con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Luca Bellingeri, Matteo Al Kalak,
Alfredo Cottignoli, Paola Di Pietro, Euride Fregni,
Daniela Gianaroli, Paolo Golinelli, Fabio Marri,
Federica Missere, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli,
Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

I finalini sono tratti dalla decorazione silografica presente nelle edizioni
antiche citate nei testi.

Citazione:

Gabriele Burzacchini, *Quattro componenti macaronici del Muratori*, "Muratoriana
online", 2013, pp. 19-24, in <<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/mol-2013-tutto/>>.

MURATORIANA *online*

2013

Centro di studi
muratoriani

EDITORIALE

L'umiltà sapiente di Martino Capucci
di Fabio Marri

7

ATTI

di Paola Di Pietro Lombardi

13

TEMI MURATORIANI

GABRIELE BURZACCHINI

Università di Parma

Quattro componimenti macaronici
del Muratori

19

ANNA MARIA CALAPAJ BURLINI

Istituto di liturgia pastorale di S. Giustina di Padova

L'Apologia per la città di Padova di Adamo Pivati
e le correzioni autografe del Muratori

25

DANIELA GIANAROLI

Ricercatrice indipendente

Gli ultimi giorni di vita di "Mary of Modena"

39

ANDREA LAMBERTI

Università di Cagliari

Il Paraguay di Muratori
tra "genio Romanzesco" e *ars critica*.
Le tre lettere inedite del padre gesuita Ladislao Oros

45

VINCENZO MAZZINI

Università di Bologna

L'istoria della volgar poesia di G.M. Crescimbeni,
testo di riferimento della *Perfetta poesia italiana*
di L.A. Muratori: una ricognizione

61

MARIA POLITA

Università Statale di Milano

*La vita dell'umile Servo di Dio Benedetto
Giacobini*, studio delle fonti e note filologiche

79

115

CORRADO VIOLA

Università di Verona

Nuovi reperti epistolari muratoriani

ESPERIENZE DI CARTEGGIO

131

CARLA FORLANI

Insegnante, Verona

internet e le illusioni di un ricercatore dilettante

RECENSIONI

135

MATTEO AL KALAK

Scuola Normale di Pisa

Nuovi sguardi su Muratori:
il *Diario* di Apostolo Zeno

TEMI
MURATORIANI

GABRIELE BURZACCHINI

Quattro componimenti
macaronici del Muratori

*Martino Capucci
in memoriam*

Ripropongo in questa sede quattro *carmina macaronica* giovanili di Lodovico Antonio Muratori: i primi tre – *Farinae elogium*, *Leporis epitafium* e *Turdi astuffati* – nel testo da me criticamente costituito in «Eikasmós», XIV (2003), pp. 243-253 e ripubblicato in «Memorie dell'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena», Serie VIII, VII (2004), 1, pp. 115-128; il quarto – *Vbriaci hypotyposis* – in «Eikasmós», XXIV (2013), pp. 337-341. A tali contributi rinvio sia per la giustificazione di alcune divergenze di lettura rispetto all'*editio princeps* del Sorbelli¹, sia per un dettagliato commento.

Ad ogni componimento faccio seguire una mia traduzione, che, pur perdendo inevitabilmente l'effetto del *lusus* macaronico, può forse giovare ugualmente al lettore.

*Farinae Elogium
iuxta dapes
ex ea
confectas²*

*Quid oculos sburlas o Musa?
Quid collum slongas?
Informaiatos admiraris macherones?
Hi farinae sunt filii.*

¹ *Lud. Ant. Muratorii Carmina*. Quam plurima juvenili aetate condita quae ex Atestina Bibliotheca eruit quibusque praefationem adiecit Thomas Sorbelli, Mutinae, Apud Aedem Muratorianam, 1958, pp. 111-113.

² Biblioteca Estense Universitaria, Modena (d'ora in poi BEUMo), Archivio Muratoriano, Filza 2, fasc. 3d, c. 14r-v.

5 *O innumerabiles ex farina uiuandas!*
 Quae
 Cusinis tot apportat utilitates.
 Illam admirantur,
 10 *Piattelli, pignattae, padellae, mensae ac hominum bocchae*
 Quae uiuere sine hac nequeunt.
 Giornalem panis contemplor bisognum
 Cuius e bonitate stufpa nunquam remanet hominum gula.
 Tortarum, tortellorum, tortellinorum
 spolia
 15 *est nihil.*
 Poscite fornaros tam isti amicos,
 iique
 Gnocchos, tortiones, chresentes, cresentinasque
 monstrabunt.
 20 *Rident coqui, dum farinae crebras agunt uiuandas,*
 et ipsa mensa
 Nunc lasagnas stupet, nunc taiadellas,
 Nunc longhettos Nunc gnocchettos miratur, nunc grattinos.
 Quot uero uermicellorum piatanzae!
 25 *Modo sunt grossi, nonnunquam subtilissimi fiunt.*
 Quoties padella friget,
 Toties etiam abrustolitae extrahuntur fritellae.
 Confessant hanc sibi matrem pasticci, ac spongadae,
 Zuccarinique offellaeque, atque sfoliatae
 30 *ex farina*
 slouazzatorium trahunt ortum.
 Quid uero de uillanis est dicendum,
 qui
 uel in sughiis musti farinam meschient,
 35 *Siue in suolis bene untatos faciant burlengos,*
 sola farinae utilitate
 utuntur.
 O amata et riuerita farina!
 quae
 40 *Cusinarum ordignis es toties adoperata,*
 quaeque
 In tot uiuandas facta
 Bocchis nostris multiplicem, saurorum, ac gustosum
 Cibum somministras

Elogio della farina
 in relazione alle vivande
 con essa
 preparate

Perché spalanchi³ gli occhi, o Musa?
 Perché protendi il collo?
 Stai forse ammirando i maccheroni cosparsi di formaggio?
 Son figli della farina, questi.
 5 Oh, le innumerevoli vivande fatte di farina!
 Essa
 alle cucine tanti servigi arreca.
 L'ammirano
 piattini, pignatte, padelle, mense, e degli uomini le bocche,
 10 che senza questa vivere non possono.
 Contemplo il quotidiano bisogno del pane,
 della cui bontà la gola degli uomini non resta mai sazia.
 Di torte, tortelli, tortellini
 la sfoglia
 15 è ancor niente.
 Domandatelo ai fornai, che tanto le sono amici,
 ed essi
 gnocchi, tortiglioni, crescenti e crescentine
 vi mostreranno.
 20 Ridono i cuochi, mentre di farina numerose apprestano vivande,
 e la tavola stessa
 ora guarda stupefatta lasagne, ora tagliatelle,
 ora ammira lunghetti, ora gnocchetti, ora grattini.
 Quanti sono, poi, i piatti di vermicelli!
 25 Talora sono grossi, talvolta si fanno sottilissimi.
 Ogni qual volta sfrigola la padella,
 altrettante volte pure se ne estraggono rosolate frittelle.
 Nella farina riconoscono la propria madre pasticci, e spongate,
 e zuccherini e offelle, e sfogliate
 30 dalla farina
 traggono ghiotta⁴ origine.
 Che dire, poi, dei contadini,
 i quali
 o che mescolino farina nei sughi di mosto,
 35 o che nei "suoli"⁵ facciano ben unti borlenghi,
 della sola utilità della farina

³ Nel ms. *sburlas* con *r* soprascritto (non *sbrilas*, come erroneamente leggeva il Sorbelli). "Nos Mutinenses dicimus *sburlare gli occhi pro exburellare*, hoc est e *burrella* seu cavitate oculos fere educere, ut intentissime aliquid spectemus" (L.A. MURATORI, *Antiquitates Italicae Medii Aevi*, Milano, Ex typographia Societatis Palatinae in Regia Curia, 1738-1742, 6 voll.: II 1739, dissertazione XXXIII, col. 1175.

⁴ Per *slouazzatorium* cfr. ant. mod. *slovezar*, oggi correntemente *slovazer* 'abbuffarsi con ingordigia alla maniera dei lupi'.

⁵ Trattasi della caratteristica padella da borlenghi; il macaronico *in suolis* impiegato dal Muratori certifica la derivazione da *solum* 'suolo' ("suolo di rame" lo definisce lo stesso MURATORI, *Dissertazioni sopra le antichità italiane*, In Milano, A spese di Giambatista Pasquali, 1751, II, p. 182 s. v. *Berlingaccio*); l'odierna denominazione 'sole', con riferimento all'astro, è frutto di paretimologia.

fanno uso.
O amata e riverita farina!
Tu che
40 nei marchingegni delle cucine tante volte sei adoperata,
e che
in tante vivande trasformata
alle nostre bocche svariato, saporito e gustoso
cibo somministri.

*Leporis in piatto coctae
Epitafium⁶*

*Illa ego quae rapidis passabam cursibus auras,
Passabamque agili spicula iacta pede,
Tam presta effugiens quondam scappare nequiui,
Quin me chiapparet mors furibunda nimis.
5 Morta licet magis atque magis tormentor ab igne,
Atque mihi lessum rosta pignatta canit.
Pyramides regum sileant, Caresque sepulcrum,
Morta ego nam tumulo nobiliore fruar.*

Epitafio
per una lepre cotta nel piatto

Quell'io che in rapide corse sorpassavo i venti,
e con agile piede sorpassavo i dardi scagliati,
pur tanto lesta nel fuggir via, un giorno non riuscii a
scappare
senza che m'acchiappasse morte crudele assai.
5 Ancorché morta, vieppiù son torturata dal fuoco,
e la pignatta rovente mi suona il canto del "lesso"⁷.
Taccian le piramidi dei faraoni, e i Cari il loro mausoleo⁸,
giacché, morta, io fruirò di più nobile sepoltura⁹.

*Turdi astuffati ita lamentantur
Exasticon¹⁰*

Proh miseri! furbam laquei prouauimus artem,

⁶ BEUMo, Archivio Muratoriano, Filza 2, fasc. 3d, c. 14v.

⁷ Nelle *XII Tavole* (ap. Cic. *Leg.* II 23,59) *lessus* equivale a *lugubris eiulatio*, ma nel nostro contesto il Muratori gioca sull'ambiguità semantica, suggerendo una scherzosa reinterpretazione del vocabolo: la 'cottura a lesso'.

⁸ *Scil.* il celebre Mausoleo d'Alicarnasso.

⁹ *Scil.* in pentola.

¹⁰ BEUMo, Archivio Muratoriano, Filza 2, fasc. 3d, c. 15r.

Vitaque nostra acri morte pagata fuit.
Suenati fuimus, posti nunc inter odores,
Sopportare udum cogimur ecce rogam.
5 At nos felices: alii sua funera piangant,
Sed tumulo nostro quisque giolius adest.

I tordi stufati così levan lamento.
Esastico.

Ahi, noi sventurati! Dell'astuta arte del laccio facemmo
esperienza,
e la nostra vita fu pagata con una morte violenta.
Fummo dissanguati, ed ora, posti in mezzo agli odori,
ecco siamo costretti a sopportare un umido rogo.
5 Eppure siam fortunati, noi: altri piangano le proprie esequie,
ma alla nostra sepoltura ognuno partecipa giulivo¹¹.

Vbriaci Hypotyposis
*Epigramma*¹²

Boccalos postquam, mezos, pintasque uotauit
Ebrius in lapsus postea mille ruit.
Vultus Lenaeo bruciatur, boccaque tantum
Incomptas uoces, spropositosque refert.
5 *Pes facit IX crebrum, procumbere membra minantur,*
Namque cauallettas corpus ubique facit.
Mens abit. Ebrietas prorsus pazzia uidetur,
Haec nisi curta foret, nique ea longa foret.
Si letho pazzi sanantur fratre quietis,
10 *Hos sanat lethi sola sobrella quies.*

Bozzetto d'ubriaco
Epigramma

Dopo aver vuotato boccali, mezzette e pinte
l'ubriaco precipita poi in mille cadute.
Il volto avvampa di Leneo¹³, e la bocca soltanto
parole grossolane e spropositi proferisce.
5 Il piede s'incrocia¹⁴ sovente, le membra minaccian di
stramazze,

¹¹ Arguto *aprosdoketon* nel distico finale.

¹² BEUMo, Archivio Muratoriano, Filza 2, fasc. 3d, c. 15r.

¹³ Dioniso, dio del vino.

¹⁴ Nel testo *facit IX*, lett. "fa iks", "disegna una X".

giacché il corpo ad ogni passo tende trabocchetti¹⁵.
La mente se ne va. L'ebbrezza sembra affatto pazzia,
se l'una non fosse breve e l'altra non fosse duratura¹⁶.
Se i pazzi son guariti dalla morte, sorella del sonno,
gli ubriachi basta a guarirli il sonno, fratello della morte¹⁷.

10



¹⁵ Per *fare cavalletta* nel senso di 'ingannare' Fabio Marri mi segnala la documentazione registrata in S. BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1961-: II 1962, p. 912 s. v. Cavalletta²; il corpo, dunque, 'tradisce' l'ubriaco ad ogni piè sospinto.

¹⁶ Il concetto è mutuato da Seneca, *Ep.* 83,18.

¹⁷ I pazzi sono guariti dal *letum* (scorretta la grafia umanistica *lethum* qui adottata dal Muratori), fratello della *quies*, mentre gli ubriachi li risana la *quies*, sorella del *letum*. L'Autore attinge al topos tradizionale del sonno fratello della morte (cfr. R. TOSI, *Dictionnaire des sentences latines et grecques*, Grenoble, J. Millon, 2010², pp. 754-756, nr. 1027), per riprendere spiritosamente l'assimilazione dell'ubriachezza alla follia. Nella traduzione dei vv. 9s. sono invertiti, per opportunità di resa, i ruoli di fratello e sorella.

In chiusura testatina silografica da C.M. MAGGI, *Lettere e Rime varie... raccolte da Lodovic'Antonio Muratori... Tomo III, che contiene ancora la Griselda*, Milano, Giuseppe Malatesta, 1700.